

SCOORDINATORE MERCATO RETAIL

In un contesto che funzioni a dovere, non dovrebbe mai capitare che le nostre rimostranze possano assumere un carattere personalistico. Ma per evitarlo dovrebbe verificarsi una premessa: quando seleziona i "suoi uomini", lo abbiamo scritto ripetutamente, l'azienda dovrebbe sceglierli anche in base a comportamenti e valori, ritenuti aziendalmente etici e validi, con cui essi maneggiano i vari ingredienti che compongono la professionalità di chi ricopre ruoli di un certo rilievo. Ingredienti che vanno sapientemente mescolati e che sono la spinta commerciale nell'ottica del business, la capacità di leadership e stimolo motivazionale ai colleghi, l'attenzione alle esigenze reali della clientela.

Non riscontriamo la giusta cura verso un approccio (fatto di stile comunicativo ed efficienza del risultato) coerente e riconducibile ad una univoca filosofia aziendale. Drammaticamente, sostituire un coordinatore di mercato con un altro modifica radicalmente il quadro esistenziale dei malcapitati colleghi che subiscono la transizione, come se ciascun coordinatore fosse libero di scatenarsi come meglio crede alla ricerca di quelle che secondo lui e senza alcun controllo sono le priorità. Nel mercato Salerno Est-Cilento è da tempo che sentiamo ripetere storie inquietanti di mortificazioni e bocconi amari, ingoiati da tanti, troppi colleghi sottoposti a vere e proprie umiliazioni.

Ma se le parole non bastano ci sono i fatti. E' di questi giorni un giro di avvicendamenti di direttori di cui non vogliamo discutere le motivazioni, ma non possiamo non notare la modalità. Nessun riguardo allo svilimento personale e professionale dei colleghi coinvolti, come riflesso di una politica disattenta alle risorse umane e condotta in nome dell'azienda senza alcun contenimento, pur essendo vistosamente atipica rispetto a quanto riscontrato in altri momenti o in altre zone. Persone di provata competenza e onestà si vedono declassate e umiliate per non aver espresso la spinta commerciale auspicata, perdendo senso di appartenenza e motivazione. La famosa crisi, in base alla quale ai lavoratori di questa azienda vengono chiesti sacrifici enormi, non sembra contare nulla per lo scoordinato coordinatore, che evidentemente la dimentica producendosi in un pestifero miscuglio di numeri insoddisfacenti (quelli degli altri) e modi che lo sono almeno altrettanto (i suoi).

Non ci resta che chiedere con forza all'azienda di attivarsi cercando di tenere a bada gli impulsi carrieristici e discutibilmente personali di chi potrebbe anche risultare patetico se non facesse danni. Come ovunque, anche nel mercato Salerno Est-Cilento il territorio e le filiali hanno bisogno di figure di sostegno e di supporto, che sappiano riconoscere i meriti di ciascuno pur stimolando tutti a superare i propri limiti; invece ci è toccato un capoclasse troppo fiero del suo gessetto, col quale spera di farsi ringraziare dall'azienda quando un po' per errore di valutazione un po' per sfinimento tutti i buoni saranno passati, loro malgrado, nella colonna dei cattivi.

Salerno, 09/05/2013

LE RSA UILCA COSTITUITE IN PROVINCIA DI SALERNO